



Corsi on Line di Erba Sacra

Introduzione alla GRAFOLOGIA

Docente: Claudia Ducci

Lezione 1

Programma completo:

Lezione 1	Introduzione alla grafologia. Cenni storici. Le grandi scuole
Lezione 2	Esame della scrittura, impressione generale e scheda tecnica. Primi esempi di scrittura.
Lezione 3	I quattro elementi della grafologia. Esercitazione pratica
Lezione 4	Generi I Impostazione. Esercitazione pratica.
Lezione 5	Generi I Dimensione. Esercitazione pratica
Lezione 6	Generi I Inclinazione, direzione. Esercitazione pratica
Lezione 7	Generi II Continuità, velocità, pressione. Esercitazione pratica
Lezione 8	Generi II Forma. Esercitazione pratica
Lezione 9	Il movimento nella scrittura (Movimento immobile , Frenato, Impennato, Vibrante, Effervescente, Fluttuante, Propulsivo, Dinamico, Scorrevo). Esercitazione pratica
Lezione 10	La firma
Lezione 11	Rapporto apertura e chiusura delle forme. Piccoli segni
Lezione 12	Piccolo vademecum per un ritratto grafologico. Esempi di Scritture. Prova conclusiva

Sommario della lezione 1

Cenni storici e principali
scuole
Prime osservazioni
grafologiche
Spazio

INTRODUZIONE

La Grafologia è una disciplina che arriva a conoscere la personalità individuale attraverso la scrittura: una delle poche espressioni spontanee autenticamente e insostituibilmente umane, come il modo di camminare o di gesticolare, e dunque, proprio per questo, in grado di rivelare la natura intima del soggetto scrivente .

Come tutte le discipline che si occupano dell'uomo, la grafologia desta curiosità e grandi aspettative, ma la ancora insufficiente diffusione della materia alimenta comprensibili confusioni e talora persino un alone di mistero, che non favorisce certo il suo affermarsi nel novero delle scienze umane, di cui fa parte.

L'obiettivo della grafologia è quello di individuare le caratteristiche e le dinamiche di personalità di un individuo, mediante l'interpretazione della sua scrittura, o meglio, della sua attività grafica. La grafologia ha, infatti, un

vasto panorama di applicazioni ed è uno dei mezzi più probanti per conoscere meglio se stessi e gli altri. E' questo in sintesi lo scopo che, correttamente eseguito, riesce ad evidenziare le motivazioni profonde del nostro sentire, pensare ed agire.

In quanto prodotto del cervello, il gesto grafico rappresenta - come afferma il grafologo spagnolo A.Vels - "un encefalogramma naturale... In esso possiamo osservare, le diverse manifestazioni delle nostre forze psichiche, delle nostre attitudini, del nostro temperamento, carattere e personalità".

Come nasce la grafologia?

Lo studio della scrittura ha interessato gli uomini fin dall'antichità. Già nella biografia di Cesare Augusto scritta da Svetonio si ritrovano osservazioni di come i mutamenti degli stati d'animo si riflettono nella scrittura.

La scuola di riferimento di questo percorso grafologico è la "Société Francaise de Graphologie" (**Scuola Francese**) che nasce nel 1870 ed ha come capostipite l'abate Jean-Hippolyte Michon che conia il termine grafologia. Egli dopo una serie di appassionate e accurate osservazioni scrive un trattato riuscendo a svincolare la grafologia dall'occultismo e fondando la "Société" e la rivista "La graphologie".

Alla fine del XIX secolo riprende gli studi grafologici Jules Crépieux-Jamin che riprendendo gli studi precedenti costruisce un metodo che è ancora alla base del nostro studio. Istituisce le categorie dei "Generi" e delle

“Specie” alle quali fare riferimento nella compilazione di una scheda tecnica che porta alla redazione di un ritratto grafologico.

Seguiranno poi altri capostipiti importanti: Pulver (si occuperà principalmente del simbolismo dello spazio grafico), Klages (si occuperà principalmente del ritmo della scrittura), Heiss, Pophal.(studia principalmente i gradi di tensione della scrittura) Ognuno di loro aggiungerà agli studi precedenti qualche osservazione in un ambito specifico della grafologia.

La scuola italiana si sviluppa a parte seguendo un percorso dominato dalla personalità del suo fondatore P. Moretti. Essa collega i segni grafici della scrittura spontanea con il corrispettivo comportamentale e intellettuale. Importanti sono le sue pubblicazioni:

Il Manuale della Grafologia con tutti i segni grafologici

Il Trattato di Grafologia dove enuncia la sua teoria del temperamento

Altre pubblicazioni sui diversi settori di applicazione della grafologia

Differenze tra Scuola Francese e Scuola Italiana

La scuola francese privilegia l’osservazione globale della scrittura, evidenziando quattro componenti fondamentali: forma, movimento, spazio e tratto. Evidenzia la componente armoniosa della grafia e la sua intensità attraverso indici ricavabili sempre dai segni grafici. Si rapporta, inoltre, alle grandi teorie psicologiche di Freud, Jung e Adler e le tipologie comportamentali di Ippocrate. La scuola francese ha un approccio

Gestaltista: il segno grafico non ha motivo d'essere in quanto unico, ma si rifà al tutto.

La scuola italiana usa un metodo più analitico, basandosi su uno specifico sistema di misurazione dei singoli tratti della scrittura: grandezze, spessore, angolosità, pressione, inclinazione degli assi letterali. La scuola italiana ha come caposaldo l'univocità della corrispondenza segno-carattere.

LE DIVERSE APPLICAZIONI DELLA GRAFOLOGIA

Grafologia dell'età evolutiva:

Si studia in modo particolare la grafia dei bambini, iniziando dagli scarabocchi fino ad arrivare al percorso scolastico. La grafologia può essere un valido aiuto nel segnalare un eventuale disagio del bambino, che verrà poi approfondito dalle competenti figure professionali (psicologici, logopedisti, ecc.)

Vengono prese in esame anche le scritture degli adolescenti e in questo caso la grafologia può fornire un orientamento sulle potenzialità del ragazzo e indirizzarlo verso studi a lui congeniali.

Grafologia nella consulenza aziendale:

La grafologia nella consulenza aziendale può fornire un valido aiuto per "trovare l'uomo giusto per il posto giusto". Tale metodo di indagine può

essere usato sia nella selezione professionale sia in caso di ricollocazione o trasferimento di personale

Grafologia Peritale

La grafologia peritale non descrive la personalità dello scrivente ma si focalizza a stabilire l'autografia e l'identità della mano scrivente. Si occupa dei cosiddetti documenti in contestazione (testamenti, lettere anonime, firme dissimulate o imitate).



PRIME OSSERVAZIONI GRAFOLOGICHE

Per affrontare una prima analisi grafologica dobbiamo essere in possesso di alcune informazioni riguardanti lo scrivente:

- età dello scrivente, sesso, livello culturale, professione esercitata;
- avere uno scritto, meglio se in originale, con un testo a piacere, non copiato, di almeno 15 righe;

Il primo approccio alla scrittura, seguendo il metodo francese che verrà usato per questo corso introduttivo, si basa sull'osservazione globale della scrittura, soffermandosi in modo particolare su quattro elementi fondamentali della costruzione della scrittura già sopra menzionati: **SPAZIO, TRATTO, FORMA E MOVIMENTO.**

Di seguito sono descritti i quattro elementi e una prima rispondenza caratteriologica.

SPAZIO

Il foglio bianco: uno spazio da riempire

Il modo con il quale ognuno di noi occupa questo spazio "vitale" ci dà indicazioni riguardo il suo modo di rapportarsi con l'esterno e anche le modalità con cui ciò avviene, attraverso la sua organizzazione mentale e sociale.

Si deve osservare quindi come questo spazio viene occupato chiedendosi: come viene occupato?, in modo ordinato o caotico,? convenzionale o con originalità rispetto al modello scolastico?, invadente o esitante?

Nello **spazio** che andiamo ad occupare fondamentale importanza hanno la ripartizione delle masse nere in alternanza agli spazi bianchi. Il bianco è la parte non scritta, la pausa, il silenzio, lo spazio delle emozioni, delle impressioni; può essere un bacino di possibilità, di potenzialità che provengono dalla parte più intima dello scrivente

Il nero è il concreto, la parte cosciente dell'individuo. La scelta della disposizione dello scritto nel foglio rappresenta il dialogo che si instaura tra soggetto e ambiente, L'alternarsi tra il bianco e il nero ci fornisce indicazioni riguardo il dialogo tra il reale e il potenziale, altamente qualificante se ritmato e vivace..

Lo spazio esterno è rappresentato dai margini del foglio:

Sinistro: questo margine indica il rapporto con il passato, l'infanzia, la famiglia e le sue norme, il legame con il passato, la tradizione, la madre. E' il margine più significativo perché ci ragguaglia su come il soggetto si pone rispetto al suo vissuto.

Destro: questo margine sta ad indicare il futuro, il padre, i progetti; è in relazione con l'avvenire, con il mondo esterno.

Superiore: indicativo solo per alcuni stili educativi (ad esempio in Francia si è soliti lasciare un discreto margine superiore). In Italia il modello scolastico non prevede una regola fissa per il margine superiore quindi il

suo valore è puramente indicativo e da rapportare con gli altri margini e indici grafologici. Questo margine indica l'autorità e l'ampiezza o meno di questo spazio ci darà indicazioni di come lo scrivente vive l'autorità e di conseguenza che grado di autonomia abbia raggiunto.

Inferiore: di norma si lascia una zona bianca in fondo al foglio per un'esigenza di ordine ed estetica. Questo margine è poco indicativo ai fini dell'analisi grafologica

TRATTO

Il tratto esprime l'energia personale, è inimitabile, unico, può definirsi come il nostro DNA grafologico. . Può subire variazioni a causa dell'età, delle malattie, per stress o traumi: L'osservazione del tratto riguarda la colata di inchiostro, la traccia singola della lettera che andiamo a formare e che lascia un'impronta sul foglio.

Le caratteristiche del tratto sono

- **APPOGGIATO/LEGGERO** : Riguarda la pressione ovvero la forza con la quale le lettere vengono impresse sul foglio e la pressione esercitata dallo strumento scrittoriale sul foglio. Più è marcata più la pressione sarà appoggiata e viceversa

:

- **PASTOSO/NITIDO**: Riguarda la natura stessa del tratto: può essere morbido e sfilacciato ai bordi , come un filo di lana (pastoso) oppure chiuso ai bordi, rinserrato come un filo di nylon (nitido)

- **CURVO/DRITTO:** Riguarda il suo appoggio sulla linea di base se condotto formando curve oppure in maniera più tesa formando angoli
- **RAPIDO/LENTO.** Scrittura LENTA: < 100 lettere al minuto; POSATA: tra 100 e 130; ACCELERATA: tra 130 e 150; RAPIDA tra 150 e 190; PRECIPITATA: > 190. Questa scala di velocità può essere applicata quando lo scrivente produce lo scritto in presenza del grafologo. Nel caso, molto frequente, che ciò non avvenga, esistono dei segni grafici che favoriscono rapidità o lentezza che verranno descritti nelle prossime lezioni.

FORMA

La forma indica ciò che vogliamo mostrare di noi stessi all'esterno

discostandoci più o meno dal modello insegnato a scuola..

La forma ci viene insegnata a scuola seguendo alcune modalità grafiche nell'eseguire le singole lettere. La forma della scrittura ci parla della parte razionale del soggetto, del controllo, delle regole socialmente acquisite.

La scrittura può essere "espressiva" quando, abbandonato il modello scolastico, il tracciato si presenta originale, spontaneo e fluido, senza una ricerca di maschera, senza l'intento di impressionare. La persona è schietta e sincera e si mostra per quello che è. La scrittura "impressiva" è una scrittura non spontanea che cerca di seguire un modello proposto o attualmente di moda (es, lo script), Queste scritture vengono acquisite e

non sono, quindi, spontanee e hanno una funzione soprattutto rappresentativa, creando un'impressione in chi legge.

Nell'osservazione della forma il grafologo si pone le seguenti domande:

- questa scrittura è vicino al modello insegnato oppure si è evoluta in un modello alternativo e originale? Oppure opta per un modello alternativo in uso attualmente come lo stampatello o lo script ?
- la scrittura è semplificata o arricchita? È infantile o evoluta?
- che grandezza ha? Piccola (< 2 mm), media (2 – 2,5 mm) grande (> 2,5 mm)
- è leggibile, chiara o confusa e non decifrabile?

MOVIMENTO

E' la parte inconscia che si esprime scrivendo, l'impulso delle nostre forze. E' la forza motoria che spinge la penna, è la carica energetica, la forza pulsionale, l'inconscio che dà vita alla forma, la parte irrazionale che si evince dalla scrittura.

Il movimento è personale, caratteristico di ogni individuo e va osservato nella sua evoluzione e personalizzazione tenendo sempre presente il rapporto che esso ha con la forma.

RAPPORTO FORMA /MOVIMENTO

Forma e movimento sono interdipendenti tra loro. Nell'analisi della scrittura è importante poter valutare come questo rapporto viene rappresentato.

Nello scritto bisogna cogliere quali delle due forze prende il sopravvento: quando prevale la forma la scrittura mira a realizzare un disegno statico, immobile, con le lettere che sembrano posate una accanto all'altra. Il carattere dello scrivente sarà tendenzialmente razionale, abituato al controllo e a disciplinare i propri impulsi. Rispetta le regole, è affidabile, chiaro, comprensibile ma potrebbe mancare di spontaneità. Se invece prevale il movimento saremo davanti ad una persona carica di energia, con una vitalità irrazionale che la spinge ad agire, istintivamente, con passione. E' una persona attiva, veloce, efficiente che potrebbe diventare anche impulsiva.

Per cercare di chiarire questo concetto di ***rapporto forma/movimento*** immaginiamo un cavaliere e il suo cavallo dove il cavaliere è la forma mentre il cavallo, il movimento. L'uno rappresenta la ragione e l'altro l'istinto nel dirigere. A seconda della fucosità del cavallo e del polso del cavaliere la cavalcata sarà senz'altro variabile e particolare.

Il movimento è la manifestazione delle riserve vitali e dei moti pulsionali (desideri, emozioni, affetti) dello scrivente. Il movimento nella scrittura si presenterà più o meno intenso a seconda del grado di queste forze pulsionali e dei freni, esteriori o interiori, che queste forze incontrano.

I diversi tipi di movimento sono:

- ✓ **MOVIMENTO IMMOBILE**
- ✓ **FRENATO**
- ✓ **IMPENNATO**
- ✓ **VIBRANTE**

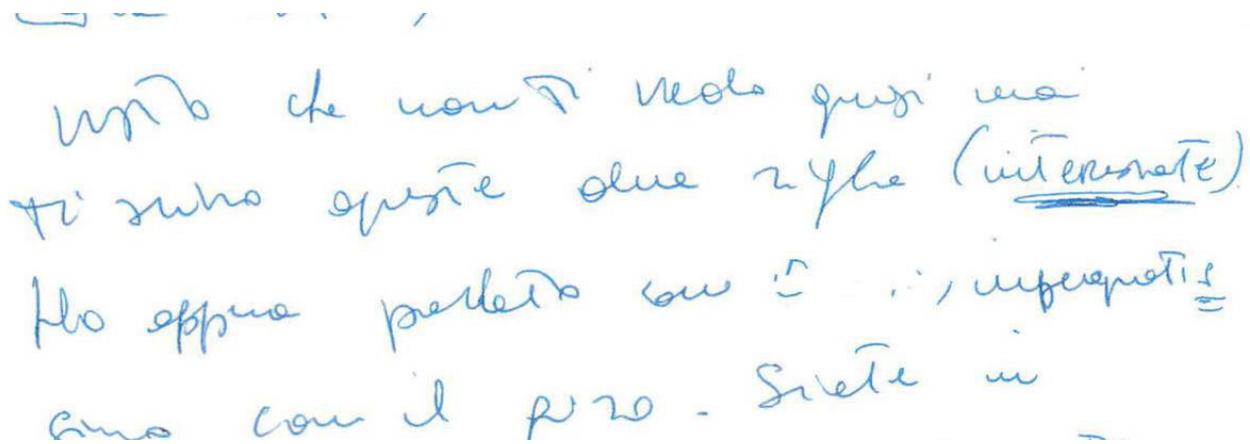
- ✓ **EFFERVESCENTE**
- ✓ **FLUTTUANTE**
- ✓ **PROPULSIVO**
- ✓ **DINAMICO**
- ✓ **SCORREVOLE**

Tutti questi tipi di movimento verranno approfonditi dettagliatamente nelle prossime lezioni.

In ogni scrittura va valutato il rapporto forma/movimento perché è in base ad esso che possiamo avere una prima idea di come una persona si relaziona con l'ambiente esterno e con se stesso.

Tutte queste valutazioni verranno messe in relazione con gli altri segni che si andranno via via a considerare nell'osservazione di una scrittura.

ESERCITAZIONE



un po' che non ti vedo quasi mai
ti sono sparite due zylhe (interessate)
Ho appena parlato con il mio interprete
come con il pro. Siete in

Con le prime nozioni descritte in questa lezione proviamo a entrare in contatto con la seguente scrittura:

Donna, 54 anni, diploma, impiegata, tratto pastoso

evidenziando e sintetizzando in una breve frase i quattro elementi fondamentali (spazio, forma, movimento, tratto).

Il tratto è già stato individuato poiché nell'immagine è di difficile analisi.

Buon lavoro!